

## SMA SE 2020

### Scheda di Monitoraggio Annuale - Analisi su dati al 10.10.2020

Gli indicatori riportati dalla Scheda di Monitoraggio Annuale del CdS (aggiornati al 10 ottobre 2020) sono confrontati con le medie degli indicatori relativi agli altri CdS della Classe LM56 non telematici sia del Centro Italia che nazionali.

#### ATTRATTIVITÀ:

I dati relativi al 2019 confermano e consolidano i risultati positivi già conseguiti nel 2018.

Per il secondo anno di fila il corso ha registrato un notevole miglioramento in termini di attrattività. Dopo il calo di iscrizioni, da 51 a 43, osservato tra il 2016 e il 2017, il CdS ha ottenuto un incremento di avvii di carriera al primo anno fino a 50 nel 2018, per aumentare di ulteriori 18 unità nel 2019, con un totale di 68 nuove immatricolazioni. L'incremento osservato nel 2019, pari a +36%, è maggiore rispetto quello osservato a livello di Ateneo (+14%) e si contrappone alla contrazione del 7% di immatricolazioni che interessa i CdS della Classe LM56 nel Centro Italia. In due anni, i nuovi immatricolati al nostro CdS sono cresciuti da 43 a 68, superando così sia la media di Ateneo (57), di Area Geografica (45,7) e degli Atenei non telematici (60,3) (*Indicatore iC00a*)

Tutti gli indicatori iC00c, iC00d, iC00e ed iC00f (rispettivamente: Iscritti per la prima volta a LM; iscritti; iscritti regolari ai fini del CSTD; Iscritti Regolari ai fini del CSTD ed immatricolati puri al CdS in oggetto) confermano un aumento di valori dal 2018 e 2019 in linea con l'andamento positivo già descritto per l'indicatore iC00a. Si rileva inoltre che rispetto a tutti questi indicatori il valore relativo al 2019 per il nostro CdS è superiore alle medie di Ateneo, di Area Geografica e degli Atenei nazionali non telematici.

Aumenta a quota 67 il numero di iscritti per la prima volta a LM (+16 unità pari +63%), un valore superiore alla media di ateneo e degli altri CdS su base nazionale o territoriale (*Indicatore iC00c*).

In aumento e maggiore della media generale il numero di iscritti totali (da 143 a 154, +8%) (*Indicatore iC00d*) e si registra un significativo miglioramento dell'indicatore iC00e: se nel 2018 il numero di iscritti regolari ai fini del CSTD era inferiore alla media degli atenei nazionali (-13 unità), nel 2019 questo gap è stato integralmente colmato, con un valore pienamente allineato alla media nazionale (113 unità).

Un segnale di attenzione ci viene invece fornito dall'indicatore iC00g. Tra il 2018 e 2019 il numero di laureati entro la durata normale del corso è diminuito da quota 27 a quota 16, un valore inferiore di due unità rispetto la media di ateneo, e al di sotto di 16 e 19 unità rispetto la media di Area Geografica e degli Atenei nazionali non telematici. Questo peggioramento sconta in parte il fatto che nel 2017 il numero di immatricolati era diminuito di 8 unità rispetto al 2016, ma comunque richiede un approfondimento volto a capire le ragioni per cui gli studenti hanno difficoltà a laurearsi entro la durata normale del corso, se questo sia dovuto a questioni soggettive (ad esempio studenti lavoratori) o ad oggettivi problemi strutturali del CdS (ad esempio la possibile presenza di alcuni esami difficili da superare).

Nel complesso, il CdS conferma una buona attrattività, con numeri in miglioramento per il secondo anno consecutivo e che si assestano sopra le medie dei benchmark di riferimento. Si ritiene che parte di questo miglioramento sia attribuibile al nuovo percorso "Sistemi produttivi Territorio Sostenibilità", che va così ad affiancarsi al percorso più tradizionale "Economia Istituzioni Imprese". Essendo di nuova istituzione, questo CdS attira ancora un numero limitato di studenti, i quali però mostrano un forte interesse vocazionale verso il tema specifico e differenziato che caratterizza il nuovo curriculum. Si auspica che il consolidamento del nuovo curriculum porti un contributo positivo nel migliorare l'attrattività complessiva del CdS.

Nella scorsa SMA si auspicavano maggiori iniziative a livello di comunicazione e l'attivazione di un ciclo di incontri con attori istituzionali, accademici e imprenditoriali su temi inerenti al CdS con

l'auspicio di informare meglio gli studenti delle lauree triennali sulle specificità del CdS e ad orientarne una scelta consapevole. Questi interventi sono stati al momento congelati a causa delle questioni organizzative e gestionali relative a didattica e continuità relazionale con gli studenti che il CdS è stato chiamato a risolvere a causa della pandemia.

## INDICATORI DIDATTICA E REGOLARITÀ DELLE CARRIERE:

Come già segnalato dagli indicatori relativi ai tempi di laurea, anche gli indicatori relativi alla regolarità delle carriere fanno rilevare un generale peggioramento nell'anno 2018 rispetto al 2017 e rispetto le medie nazionali.

L'indicatore iC01 - percentuale di iscritti che matura 40 CFU entro la durata normale del CdS – è diminuita in un anno dal 44% al 36%, contrazione imputabile sia a un calo del numeratore (da 40 a 31) sia a un aumento del denominatore (da 90 a 95). La media del 36% è inferiore di 28-32 punti percentuali rispetto al valore medio degli altri benchmark. Pertanto questo scarto così significativo richiede una riflessione e un'analisi volta a cogliere le ragioni di questa criticità.

Dopo aver registrato un sensibile miglioramento tra il 2016 e il 2018 – dal 30% al 55%, nel 2019 l'indicatore iC02 – percentuale di laureati entro la durata normale del corso – registra un valore pari al 55,2% perfettamente in linea con l'anno passato, ma ancora inferiore di 11-12 punti percentuali (p.p.) rispetto la media di Ateneo e di Area Geografica e di 19 p.p. rispetto la media degli Atenei nazionali non telematici.

L'indicatore iC13 - percentuale dei crediti conseguiti al primo anno sul totale conseguibili – dopo aver registrato un aumento di 10 punti percentuali nel 2017 (dal 54,8% al 64,3%) rimane sostanzialmente stabile nel 2018, risultando inferiore di 10-14 punti rispetto la media degli altri benchmark.

L'iC14 – percentuali di studenti che proseguono nel secondo anno – è molto elevata, pari nel 2018 al 95% e in aumento di 2 punti rispetto al 2017. La percentuale risulta lievemente superiore o sostanzialmente allineata alle medie degli altri benchmark. Questo indicatore conferma un basso tasso di abbandono o dispersione e va valutato positivamente.

Pur presentando percentuali inferiori rispetto all'iC14, anche l'indicatore iC15 – percentuale di studenti che proseguono il secondo anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al primo anno – presenta una buona percentuale, pari al 76% nel 2018, un valore allineato a quello del 2017 e superiore di quasi 20 punti percentuali rispetto il 2016. Anche in questo caso, però, la media del CdS risulta inferiore alle medie tutti i tre benchmark di riferimento (le stesse considerazioni riguardano l'iC15bis).

Anche l'indicatore iC16 – percentuale di studenti che proseguono al 2 anno avendo acquisito almeno 40 CFU al primo anno – pari al 46% nel 2018, mostra una contrazione di 6 p.p rispetto il 2017, con un valore inferiore di quasi 20 punti percentuali rispetto i valori medi degli altri benchmark, (stessa percentuale vale per l'indicatore iC16bis).

Tra il 2017 e 2018 la percentuale di abbandoni del CdS (iC24) è in aumento dal 4 al 12% - sin ragione di un aumento del numeratore da 2 a 5 e di una riduzione del denominatore da 47 a 41 unità - mentre la percentuale di studenti che prosegue la carriera nel sistema universitario (iC21) risulta nel 2018 pari al 95%, un valore in linea con la media nazionale e in miglioramento di 2 punti rispetto l'anno precedente, mentre nessuno studente decide di proseguire la carriera al secondo anno in un diverso CdS di Ateneo (iC22).

Nel complesso questi indicatori fanno emergere potenzialità di miglioramento che, per essere attuato, richiede una maggiore comprensione delle ragioni che stanno alla base dei ritardi nella carriera degli studenti, come descritto dagli indicatori.

Si intende indirizzare agli studenti un questionario finalizzato a comprendere in maniera puntuale le ragioni sottostanti i ritardi di carriera osservati. Di seguito indichiamo alcune delle possibili cause di tali ritardi.

Da una valutazione di questi indicatori e a seguito di colloqui con gli studenti, emerge che parte di questo problema in parte dipenda dal fatto che, come in effetti consentito dalle vigenti norme di Ateneo, molti studenti decidono di iscriversi al CdS successivamente all'inizio formale dei corsi, alcuni senza aver ancora sostenuto la tesi di laurea triennale. Durante il primo semestre di lezioni del primo anno della laurea magistrale, alcuni studenti sono ancora impegnati nella preparazione degli ultimi esami e della tesi di laurea triennale. Questo impegno comporta un ritardo nello svolgimento degli esami del primo semestre della laurea magistrale. Il ritardo di partenza tende quindi ad accumularsi e a permanere durante l'intero corso di studi e comporta difficoltà a rispettare le tempistiche necessarie a conseguire con regolarità i CFU nei rispettivi anni accademici e a laurearsi entro i tempi previsti.

Un altro motivo che spiega questo ritardo è da ricercare nel numero non trascurabile di studenti iscritti al CdS che svolgono occupazioni temporanee o stabili nel corso degli studi. Il corso è intervenuto su questi aspetti sensibilizzando gli studenti verso l'iscrizione *part time*, la quale però non risulta gradita alla generalità degli studenti oppure non possibile perché gli studenti svolgono lavori salutarì o instabili.

Oltre a queste ragioni esogene, i ritardi osservati nelle carriere degli studenti è anche imputabile a possibili problemi organizzativi del CdS e della Scuola che incidono negativamente sulla regolarità degli studi. Il rappresentante degli studenti lamenta che le finestre temporali entro cui poter sostenere gli esami nei diversi appelli sono troppo ristrette, con il risultato che diversi esami presentano una distanza uno dall'altro di pochi giorni. Inoltre, si lamenta la ripartizione non proporzionata di corsi tra i diversi semestri, oltre che la bassa numerosità di appelli per ciascuna sessione. Alcune azioni sono state già realizzate come la migliore distribuzione degli insegnamenti tra semestri, altre verranno possono essere intraprese al fine di migliorare la regolarità delle carriere degli studenti: organizzare meglio gli appelli di esame in modo da evitare sovrapposizioni temporali tra diversi appelli, promuovere per alcuni insegnamenti l'introduzione di valutazioni in itinere, pensare a delle modalità di esame diverse dai classici esami scritti o orali, che prevedano ad esempio delle tesine o dei lavori di gruppo al termine del corso, o valutare gli studenti anche in funzione delle attività svolte in aula (presentazioni in aula, svolgimento esercizi) ma condizionalmente al sostenimento dell'appello durante la prima sessione d'esame utile. Per migliorare ulteriormente la produttività degli iscritti è stata apportata una revisione della programmazione degli insegnamenti nei vari anni e semestri tale da garantire una distribuzione più proporzionata e organica del carico didattico. Si potrà anche valutare la coerenza degli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti con le relative modalità di verifica, al fine di accrescerla e di promuovere un maggiore ruolo attivo dello studente durante la frequenza dei corsi e, conseguentemente, nello svolgimento della prova finale.

#### INTERNAZIONALIZZAZIONE:

Come mostrano gli indicatori iC10-iC12 gli studenti frequentanti il CdS non hanno una propensione all'internazionalizzazione. Nessuno studente ha conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12).

Dagli indicatori emerge che nessuno studente ha conseguito CFU all'estero. L'indicatore iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) risulta quindi per il 2018 pari a 0% in drastico peggioramento rispetto al già modesto valore registrato nel 2017 (22%). Questo dato tuttavia non pare compatibile con quanto emerge dalle informazioni interne e pertanto richiede ulteriori verifiche. In ogni caso il dato, qualora validato, tenderebbe a supportare la tesi secondo cui il CdS raccoglie una parte di studenti lavoratori più o meno stabili. In ogni caso, i docenti del CdS cercheranno di sensibilizzare meglio gli studenti sulle opportunità che una esperienza all'estero offre.

## SODDISFAZIONE E OCCUPABILITÀ

Nel 2019 la percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) è stata pari all'83% un dato tendenzialmente allineato a quello del 2018, ma ancora inferiore di 8-10 punti percentuali rispetto i valori medi dei benchmark di riferimento. Al contrario, la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo al percorso di studio (iC18) risulta in miglioramento di 14 punti percentuali in soli due anni, dal 58% nel 2017 al 72% nel 2019, un valore allineato e tendenzialmente superiore alla media nazionale e geografica (70% e 69%). Nonostante il buon risultato riportato da quest'ultimo indicatore una riflessione sulla organizzazione dei corsi, al fine di individuare le possibili cause di insoddisfazione o difficoltà degli studenti e per favorirne una maggiore partecipazione e coinvolgimento sarà sviluppata con il fine di aumentarne la soddisfazione.

Positivi e in miglioramento rispetto l'anno precedente i dati relativi alla occupabilità a un anno dal titolo. I tre indicatori che la monitorano (iC26, iC26BIS e iC26TER) presentano un aumento di 9-13 punti percentuali rispetto al 2018 e tendenzialmente con valori superiori alle medie nazionali e geografiche di riferimento.

## CONSISTENZA E QUALIFICAZIONE DEL CORPO DOCENTE

Gli indicatori che misurano la qualità del corpo docente – rapporto studenti regolari/docenti (iC05), il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27) e il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28) – mostrano un andamento positivo. Nel 2019 l'indicatore iC05 è ulteriormente aumentato da 5 a 5,7, nonostante l'incremento del numero di iscritti e grazie all'aumento del corpo docente impegnato nel CdS. L'indicatore iC28 è aumentato di 2 punti percentuali (da 10,6 a 12,5), un valore allineato alla media nazionale e migliore rispetto la media dell'area geografica, mentre l'indicatore iC27 diminuisce di due punti percentuali, ma con un valore di 15,4 allineato alla media nazionale.

Il documento è stato approvato, all'unanimità, durante il Consiglio di Corso dell'11 novembre 2020.